



NEWSLETTER DI OTTOBRE 2024

[FONTE AI]



- | | |
|--|---------|
| 01. GOVERNO – AL VIA L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA | PAG. 02 |
| 02. GOVERNO – I PRIMI NUMERI DELLA MANOVRA 2025 | PAG. 03 |
| 03. GOVERNO – INCENTIVI PER RITARDARE IL PENSIONAMENTO | PAG. 04 |
| 04. PRIVACY - DOCUMENTI IN VERSIONE DIGITALE | PAG. 06 |
| 05. QUALITÀ - L'OBBLIGATORIETÀ DEL REPORT DI SOSTENIBILITÀ | PAG. 07 |
| 06. GOVERNO – RIFORMA DEI BONUS EDILIZI 2025 | PAG. 10 |
| 07. SICUREZZA – PATENTE A PUNTI NEI CANTIERI EDILI | PAG. 12 |
| 08. RESPON.TÀ SOCIALE - AGGIORNAMENTO D.LGS 231-01 | PAG. 12 |
| 09. GOVERNO – DL OMNIBUS - SANATORIA – BONUS NATALE – CREDITO D'IMPOSTA | PAG. 13 |
| 10. ODONTOIATRIA – L'ODONTOIATRIA 4.0 PER IL SORRISO DEI BAMBINI | PAG. 15 |
| 11. GOVERNO - CERTIFICAZIONE DELLE IMPRESE APPALTATRICI | PAG.16 |
| 12. GOVERNO – SEMI-CONDONO FISCALE ENTRO OTTOBRE 2024 | PAG.17 |
| 13. CALENDARIO - ADEMPIMENTI E SCADENZE DI OTTOBRE 2024 | PAG.18 |

01. GOVERNO – AL VIA L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto avviano le procedure per l'autonomia differenziata nelle materie che non richiedono i livelli essenziali: eccole.

Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto fanno da apripista sull'**autonomia differenziata**: le quattro Regioni hanno intrapreso il percorso per ottenere maggiori poteri su determinate competenze tra le nove per le quali non sono necessari i LEP [Livelli Essenziali delle Prestazioni], i quali saranno approvati da specifici decreti legislativi. Di contro, prosegue anche la protesta delle Regioni che invece chiedono l'abrogazione della legge stessa.

LE COMPETENZE RICHIESTE DA VENETO, LOMBARDIA, PIEMONTE E VENETO

Il **Veneto** ha chiesto l'autonomia in tutte e nove le materie non-LEP:

- 1. rapporti internazionali e con l'Unione europea;**
- 2. commercio con l'estero;**
- 3. professioni;**
- 4. protezione civile,**
- 5. previdenza complementare e integrativa;**
- 6. coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;**
- 7. casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;**
- 8. enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale;**
- 9. organizzazione della giustizia di pace.**

La **Lombardia** invece ne ha selezionate otto, escludendo solo la giustizia di pace. **Liguria** e **Piemonte** puntano a gestire autonomamente sei tematiche.

L'ITER PER L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

L'**iter** per ottenere l'autonomia differenziata è disciplinato dalla **Legge 86/2024**: dopo aver ricevuto la delibera regionale con la richiesta, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha 60 giorni di tempo per ottenere la **valutazione** dei ministri competenti per materia e del ministro dell'Economia; poi avvia con l'amministrazione richiedente un **negoziato** per approvare l'intesa. Questo passaggio si conclude con la predisposizione di uno **schema** di intesa preliminare tra Stato e Regione corredato di una relazione tecnica, che va approvato dal Consiglio dei ministri.

Poi deve passare dalla **Conferenza Stato Regione** [che ha altri 60 giorni per dare il proprio parere] e infine deve trasmesso alle **Camere**, che si esprimono con atti di indirizzo entro 90 giorni. A questo punto il Governo approva lo schema definitivo e lo trasmette alla **Regione**, che sua volta deve votarlo. Il testo, a quel punto, torna una seconda volta in **CdM**, che deve deliberare un disegno di legge di approvazione dell'intera procedura e trasmetterlo nuovamente per i pareri alle **Camere**. In pratica, dalla prima delibera regionale all'autonomia vera e propria passano **diversi mesi**, che servono a mettere a punto un'intesa adeguata all'importanza del passaggio di competenze che avviene.

I REFERENDUM ABROGATIVI

Sull'autonomia differenziata continua a essere molto caldo il dibattito politico; le opposizioni hanno

presentato un **referendum abrogativo** della legge e altrettanto hanno fatte **cinque Regioni** governate da giunte di centrosinistra, ovvero Campania, Emilia-Romagna, Puglia, Sardegna e Toscana. Le quattro Regioni che invece stanno procedendo sull'autonomia differenziata sono tutte governate dal centrodestra.

02. GOVERNO – I PRIMI NUMERI DELLA MANOVRA 2025

Il ministro incontra i sindacati sulla Manovra 2025 e anticipa le misure su contratti pubblici, nuova tassa sugli extraprofitti e risorse per la Sanità.

Presentato in Consiglio dei ministri il **Piano Strutturale di Bilancio** aggiornato in base alle ultime revisioni ISTAT.

Il Governo stima un **PIL 2024** all'1% e conferma, dunque, la previsione di scendere sotto il 3% del debito nel 2026, con la richiesta all'Europa di calibrare nell'arco di sette anni la traiettoria di rientro nei parametri del **Patto di Stabilità UE**.

Le precisazioni arrivano dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che ha incontrato i sindacati in vista della **Manovra 2025** ed ha ribadito così i contenuti del **Piano Strutturale di Bilancio [PSB]** dopo l'aggiornamento dell'ISTAT sui conti pubblici italiani.

I NUMERI E LE MISURE NEL PSB

Nel **Piano Strutturale di Bilancio** di lungo termine, la **spesa primaria netta** [l'indicatore sotto osservazione UE] vedrà nei prossimi sette anni una crescita media vicino all'1,5% [1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031] con un obiettivo sul rapporto **deficit/PIL** pari al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026 per poi scendere dal 2027 [in media, di 1 punto di PIL dopo l'uscita dalla procedura per deficit eccessivo].

Oltre alla riduzione del deficit sotto i parametri al 2026, è quindi previsto un tasso di crescita della spesa media annua all'1,5% e la correzione pari allo 0,5% sul saldo strutturale.

Il Piano contiene **riforme e investimenti**, anche in continuità con il PNRR, promuovendo crescita sostenibile, contrasto al declino demografico, sostegno al potere d'acquisto delle retribuzioni, intensificazione di recupero del gettito fiscale.

LE MISURE IN VISTA DELLA MANOVRA 2025

Manovra 2025: revisione detrazioni fiscali e nuove aliquote e scaglioni IRPEF Per quanto riguarda la **Legge di Bilancio 2025**, viene confermata la proroga del taglio del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti con reddito fino a 35mila euro e la riforma delle aliquote **IRPEF**. Non sono stati forniti ulteriori dettagli su eventuali nuove misure di riforma, in particolare sull'ipotesi di abbassare l'aliquota del secondo scaglione e di ampliarne la portata ai redditi fino a 60mila euro [attualmente arriva fino a 50mila euro].

Sulla **Sanità** è confermato l'impegno a tenere la spesa sopra all' 1,5% in rapporto sul PIL.

Sui **contratti di lavoro pubblico**, invece, SI è confermato l'impegno a recuperare i valori dell'inflazione, ovvero circa il 2% annuo.

Infine, sul delicato tema degli **extraprofitti**, l'intenzione del Governo è quella di trovare un accordo

su un contributo a carico di chi ha maggiormente beneficiato di condizioni particolarmente favorevoli: *Chiediamo un contributo a tutti quelli che se lo possono permettere cercando insieme la strada migliore per raggiungere gli obiettivi.*

La predisposizione della Manovra è evidentemente complessa e, pur con le notizie positive sul PIL 2024, restano **problemi di copertura** legati all'esigenza di rispettare il Nuovo Patto di Stabilità che impone rigidità su disavanzo e debito, in particolare ai paesi che, come l'Italia, sono sotto procedura per deficit eccessivo.

MANOVRA 2025: REVISIONE DETRAZIONI FISCALI E ALIQUOTE/SCAGLIONI IRPEF

Tagli fiscali per il ceto medio: il Governo studia nuove aliquote e scaglioni IRPEF fino a 60mila euro ed interventi su detrazioni fiscali e flat tax.

- **Manovra: primi numeri su contratti, tasse e sanità**
- **Revisione ISTAT conti pubblici, scendono deficit e debito**

REVISIONE ISTAT CONTI PUBBLICI, SCENDONO DEFICIT E DEBITO

Migliorano i dati su deficit e debito, cambia la curva del PIL: i dati aggiornati ISTAT influenzano positivamente le risorse per la Manovra 2025.

- **Manovra: primi numeri su contratti, tasse e sanità**
- **Manovra 2025: revisione detrazioni fiscali, nuove aliquote/scaglioni IRPEF**

REVISIONE ISTAT CONTI PUBBLICI, SCENDONO DEFICIT E DEBITO

- **Fondo PMI: maxi-garanzie in Legge di Bilancio 2025**

INCENTIVI PMI E FISCALITÀ AGEVOLATA

Agevolazioni fiscali e incentivi alle PMI italiane, focus su investimenti, digitalizzazione e rilancio: con la Manovra 2025 si profilano proroghe e novità.

FONDO PMI: MAXI-GARANZIE IN LEGGE DI BILANCIO 2025

Garanzie potenziate del Fondo PMI in scadenza a fine anno, in Manovra 2025 si studia la proroga: copertura fino al 60% per i prestiti alle imprese.

PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO: DEFICIT ITALIANO SOTTO IL 3% NEL 2026

PSB: prime stime approvate in via preliminare e da inviare alla Commissione UE per risolvere la procedura di infrazione per disavanzo eccessivo.

DETRAZIONI IRPEF CON QUOZIENTE FAMILIARE IN MANOVRA 2025

Potrebbe approdare in Manovra 2025 il quoziente familiare per il diritto alle detrazioni fiscali, insieme ad un reddito minimo e massimo di reddito.

INCENTIVI ALLE FAMIGLIE IN MANOVRA 2025 E BONUS BEFANA A DICEMBRE

Proroga in Manovra 2025 di misure per lavoratrici e famiglie e nuova ipotesi di Bonus Befana a dicembre per nuclei monoreddito fino a 28mila euro.

03. GOVERNO – INCENTIVI PER RITARDARE IL PENSIONAMENTO

Dal Piano Strutturale di Bilancio 2025-2029 si evince l'intenzione del Governo di ritardare la pensione e modificarne i criteri di accesso.

Il **Governmento** pensa a introdurre misure ad hoc per allungare la vita lavorativa e varare **modifiche sui criteri di accesso** alla [pensione](#): è quanto emerge, tra le righe, dalla lettura del **PBS**, il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine 2025-2029, pubblicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel documento programmatico si possono individuare le linee guida dell'Esecutivo Meloni da qui ai prossimi anni, a partire dalla Manovra 2025 e quasi sicuramente anche nella [riforma pensioni](#) che nel corso del prossimo anno dovrebbe vedere la luce.

IN PENSIONE PIÙ TARDI: IN ARRIVO LE MISURE DI GOVERNO

Riforma Pensioni 2025: novità in arrivo nel medio e lungo periodo. Dal testo del [Piano di Bilancio](#) si evince una considerazione che non è certo nuova: l'**innalzamento dell'età pensionabile** è una necessità primaria, nonché un'esigenza condivisa da quasi tutti i Paesi avanzati, finalizzata a garantire la sostenibilità dei sistemi previdenziali messi a rischio da un'età media del pensionamento troppo bassa, che obbliga a liquidare troppe pensioni rispetto alle risorse presenti nelle casse delle rispettive gestioni.

I **fattori di rischio** sono due, come emerso anche dal rapporto statistico INPS presentato nei giorni scorsi sulle tendenze pensionistiche degli ultimi anni:

- [invecchiamento della popolazione](#) potenziato dal calo demografico [significa che si erogano troppe pensioni],
- [tasso di sostituzione](#) tra stipendio e pensione troppo elevato [vuol dire che le pensioni sono troppo ricche in rapporto ai contributi versati].
- Per questi motivi, che nel lungo periodo manderebbero in rosso i conti dell'INPS in Italia, sono allo studio specifici incentivi alla permanenza sul lavoro, così da contenere questi fenomeni:
- *in linea con le tendenze demografiche, il Governo si impegna a introdurre **modifiche sui criteri di accesso al pensionamento**.*
- Una strategia che andrà di pari passo con gli incentivi alla natalità, a loro volta finalizzati a rallentare l'invecchiamento precoce e troppo rapido della popolazione lavorativa, in parallelo a strumenti volti ad estendere il più possibile l'attività contributiva, in primis su base volontaria [tramite incentivi o strumenti di staffetta generazionale] e con penalizzazioni per chi sceglie le formule di flessibilità in uscita, ma nel medio-lungo periodo anche allungando l'età pensionabile ordinaria e rendendo più stringenti i requisiti per la pensione, sia in termini anagrafici che di condizioni contributive.

INCENTIVI PER CHI RITARDA IL PENSIONAMENTO

- **Dipendenti PA: pensione a 70 anni per il 10%** In attesa di conoscere la bozza di [Manovra 2025](#) con le prime novità in tema di pensionamento anticipato con le formule temporanee che tutti conosciamo [APE Sociale, Quota 103 e Opzione Donna], il primo passo sembrerebbe essere quello di introdurre una flessibilità volontaria in questo senso nel pubblico impiego:
- *si prevede di rivedere e superare l'obbligatorietà di ingresso in quiescenza dei dipendenti pubblici definendo soluzioni che consentano un allungamento della vita lavorativa, permettendo alla PA di trattenere le risorse ad elevato know-how e conseguire il buon passaggio di consegne.*

- Modifiche in questo senso saranno gradualmente inserite anche nei CCNL. Non a caso, nell'ipotesi di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale della **PA – Funzioni Centrali**, è stato inserito il cosiddetto **age management**, ossia la possibilità di prolungare la permanenza a lavoro fino a 70 anni offrendo tutoring alle giovani leve.
- Il PBS, deliberato dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2024 e sottoposto al Parlamento prima di essere trasmesso alla UE, sottolinea come sia necessario permettere alle singole Pubbliche Amministrazioni di trattenere le figure caratterizzate da un elevato bagaglio di conoscenze, al fine di incentivare il trasferimento di conoscenze e competenze.

04. PRIVACY - DOCUMENTI IN VERSIONE DIGITALE SU APP "IO"

Per garantire la massima sicurezza, IT Wallet richiederà due livelli di **validazione** dei documenti, permettendo ai cittadini di controllare quali informazioni condividere e con chi.

DOCUMENTO	DISPONIBILITÀ IN DIGITALE
<u>Tessera sanitaria</u>	Luglio 2024
Carta europea disabilità	Luglio 2024
<u>Patente</u>	Luglio 2024
Tessera elettorale	Gennaio 2025
Passaporto	Gennaio 2025
Titoli di studio	Gennaio 2025

Anche le **aziende** private potranno proporre **soluzioni di portafoglio digitale**, previa certificazione e accreditamento su una piattaforma dedicata.

PER COSA SI PUÒ USARE IT-WALLET

Oltre a conservare documenti digitali, IT Wallet permetterà di effettuare pagamenti digitali attraverso PagoPA. In futuro, sarà possibile effettuare pagamenti tramite Satispay, QR code e altri metodi avanzati. I documenti conservati avranno pieno valore legale e potranno essere utilizzati per accedere al Fascicolo Sanitario Nazionale, prenotare visite e altro ancora.

APP IO E IT-WALLET: COME FUNZIONA E COSA CAMBIA DAL 2025

Per attivare IT Wallet, i cittadini devono scaricare l'app IO e accedere tramite SPID o CIE. Attualmente, l'app IO gestisce alcuni documenti e permette di effettuare numerosi pagamenti nei confronti della PA, come ad esempio avvisi e multe.

IT Wallet diventerà un'**App separata** tra fine 2024 e inizio 2025.

PASSAGGI PER ATTIVARE IT WALLET	DESCRIZIONE
Scaricare l'app IO	Disponibile su Android e iOS
Accedere con SPID o CIE	Utilizzare identità digitale per l'accesso
Caricare documenti	Aggiungere patente, tessera sanitaria, ecc.

DA IT-WALLET A EUDI WALLET NEL 2026

Nel 2026, IT Wallet sarà integrato con l'Eudi Wallet [il portafoglio digitale europeo], offrendo un **sistema sicuro per identificarsi online** e condividere attributi verificabili come patente, diploma e dati bancari. Questo canale sarà accettato **in tutta l'UE**, permettendo ai cittadini di accedere ai servizi pubblici in tutti i Paesi membri.

CALENDARIO	CRONOPROGRAMMA IT-WALLET
15 luglio 2024	Inizio test IT Wallet su campione selezionato
Settembre 2024	Seconda fase di test con più utenti
Gennaio 2025	Disponibilità per tutti i cittadini maggiorenni
Gennaio 2026	Integrazione con Eudi Wallet

05. **QUALITÀ** – L'OBBLIGATORietà DEL REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Sebbene il report sia nato come pratica volontaria da parte di alcune aziende pioniere, oggi è sempre più un requisito legale e normativo in molte giurisdizioni e settori. La domanda **“Il report di sostenibilità è obbligatorio?”** non ha più una semplice risposta affermativa o negativa.

A seconda delle dimensioni dell'azienda, del suo settore di attività, della sua ubicazione geografica e di altre variabili, per alcune imprese può essere obbligatorio pubblicare un report.

Ad esempio, l'[Unione Europea ha stabilito delle regole](#) che impongono alle aziende di una certa dimensione di rendicontare la propria performance di sostenibilità. Inoltre, anche molti investitori e clienti richiedono sempre più questo tipo di informazioni, aumentando la pressione del mercato sul report di sostenibilità. È quindi essenziale che le aziende comprendano i loro obblighi legali e di mercato in termini di rendicontazione della sostenibilità e si preparino adeguatamente a soddisfare queste richieste.

PERCHÉ LE IMPRESE REDIGONO IL REPORT DI SOSTENIBILITÀ?

Anche quando non è obbligatorio per legge, molte aziende scelgono di redigere il report di sostenibilità per una serie di **ragioni strategiche e operative**.

- In primo luogo, il report consente a un'azienda di **dimostrare il proprio impegno nei confronti della sostenibilità e della responsabilità d'impresa**. Questo può rafforzare la reputazione dell'azienda, aumentare la fiducia e la fedeltà dei clienti, attrarre nuovi investitori e partner e migliorare le relazioni con gli stakeholder.
- In secondo luogo, il processo di preparazione di un report di sostenibilità può aiutare un'azienda a **identificare e gestire i rischi e le opportunità** legati alla sostenibilità. Ad esempio, possono

emergere rischi di conformità, operativi e finanziari legati all'ambiente e alla governance.

- In terzo luogo, il report può **migliorare il processo decisionale e la pianificazione strategica** di un'azienda. Raccogliendo, analizzando e divulgando informazioni sulla propria performance di sostenibilità, un'azienda può comprendere meglio i propri punti di forza e di debolezza, stabilire e misurare i propri obiettivi di sostenibilità e sviluppare piani d'azione più efficaci e orientati ai risultati. Infine, il report di sostenibilità può **facilitare la comunicazione e il dialogo tra un'azienda e i suoi stakeholder**. Fornendo un canale aperto e trasparente per la divulgazione delle informazioni sulla sostenibilità, il report può aiutare un'azienda a rispondere alle domande e alle preoccupazioni dei suoi stakeholder, a coinvolgerli nel suo processo di sostenibilità e a costruire con loro relazioni più forti e durature. Pertanto, nonostante le difficoltà legate alla redazione del report di sostenibilità, i potenziali benefici che questo può apportare a un'azienda fanno sì che l'impegno valga la pena.

COSA DEVE CONTENERE UN REPORT DI SOSTENIBILITÀ?

Un report di sostenibilità ben scritto è un elemento di comunicazione essenziale che **presenta in modo chiaro e trasparente le attività, i risultati e gli obiettivi** di sostenibilità di un'impresa.

Anche se il contenuto preciso può variare a seconda del contesto dell'impresa, del settore e dei requisiti legali, ci sono diversi elementi chiave che sono generalmente inclusi in un report di sostenibilità. Alcuni di questi componenti essenziali sono illustrati di seguito.

INFORMAZIONI SULL'AZIENDA

In primo luogo, un report di sostenibilità dovrebbe fornire una **descrizione completa dell'azienda**. Questo include informazioni sulla missione, la visione, i valori, la struttura, le operazioni, i prodotti o i servizi, i mercati e il contesto di sostenibilità in cui opera.

Questa sezione può rispondere a domande quali: Cosa fa l'azienda? Dove opera? Com'è strutturata la gestione della sostenibilità all'interno dell'azienda?

GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Il report di sostenibilità deve fornire una **visione chiara di come l'azienda identifica, gestisce e monitora i rischi e le opportunità** legati alla sostenibilità. Ciò include i rischi e le opportunità associati all'**ambiente** [come i cambiamenti climatici, la scarsità d'acqua, la perdita di biodiversità], alla **società** [come l'equità, l'inclusione, i diritti umani] e alla **governance** [come l'etica, la trasparenza, la conformità]. In questa sezione l'azienda deve descrivere il suo processo di gestione del rischio, i risultati della valutazione del rischio e le sue strategie per gestire i rischi e sfruttare le opportunità.

COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

Infine, il report di sostenibilità deve descrivere come l'impresa comunica e si relaziona con i suoi stakeholder. Dovrebbe identificare chi sono i suoi principali stakeholder [come dipendenti, clienti, fornitori, investitori, comunità locali, autorità di regolamentazione], quali sono le loro aspettative e preoccupazioni in relazione alla sostenibilità e come l'impresa si impegna con loro. In questa sezione devono essere presentati anche i risultati di eventuali consultazioni o dialoghi con le parti interessate, nonché le misure adottate per rispondere ai loro commenti e suggerimenti.

PASSI PER LA CREAZIONE DI UN REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Creare un report efficace può sembrare un'impresa ardua, ma seguendo una serie di passaggi chiari è possibile semplificare il processo e garantire che sia completo, pertinente e interessante per gli stakeholder. Ecco una guida su come realizzare un report di sostenibilità.

FASE 1: IMPEGNO DELL'ALTA DIRIGENZA

Il primo passo di qualsiasi iniziativa di sostenibilità, compresa la creazione di un report di sostenibilità, è assicurarsi l'impegno dell'alta dirigenza.

Questo impegno non solo fornisce le risorse necessarie per il report, ma manda anche un forte segnale all'azienda e agli stakeholder sull'importanza della sostenibilità.

FASE 2: IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER E DELLE LORO ASPETTATIVE

Una volta ottenuto l'impegno dell'alta dirigenza, è necessario identificare i principali stakeholder e le loro aspettative in termini di sostenibilità. Per comprendere meglio le loro preoccupazioni e priorità, è possibile effettuare una serie di consultazioni o sondaggi.

FASE 3: IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PROBLEMI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI

Il passo successivo consiste nell'identificare e valutare le questioni di sostenibilità rilevanti per la tua azienda. Questo processo, noto come [analisi di materialità](#), ti permetterà di identificare le questioni che hanno il maggiore impatto sulla tua azienda e che sono più rilevanti per gli stakeholder.

FASE 4: RACCOLTA DEI DATI E STESURA DEL REPORT

Una volta identificati i temi di sostenibilità rilevanti, è il momento di raccogliere i dati necessari per il report. Questa fase può comportare, tra l'altro, la raccolta di dati interni, la consultazione delle parti interessate, l'esame di documenti e registri.

Una volta ottenuti tutti i dati, si può iniziare a redigere il report.

FASE 5: REVISIONE E APPROVAZIONE DEL REPORT

L'ultimo passo prima della pubblicazione del report è la sua revisione e approvazione. Questo processo garantirà che il report sia accurato, completo e in linea con i tuoi impegni di sostenibilità.

FASE 6: COMUNICAZIONE E FEEDBACK

Infine, una volta pubblicato il report, dovresti comunicarlo agli stakeholder e raccogliere il loro feedback. Questo ti permetterà di migliorare i report futuri e in generale le pratiche di sostenibilità.

CONCLUSIONI

La creazione di un report di sostenibilità è un esercizio essenziale che consente alle aziende di valutare, documentare e comunicare i propri sforzi e progressi in materia di sostenibilità. Inoltre, rappresenta un valido strumento per interagire con gli stakeholder e dimostrare un impegno costante per lo sviluppo sostenibile. Anche se può sembrare un compito scoraggiante, seguendo una strategia chiara e una struttura ben definita, questo processo può essere molto più gestibile. ***Le chiavi per un report di sostenibilità efficace sono la trasparenza, la coerenza e la pertinenza. Si tratta solo di mostrare gli aspetti positivi e di presentare un quadro completo di sostenibilità.***

06. GOVERNO – RIFORMA DEI BONUS EDILIZI 2025

DETRAZIONE UNICA AL 65% PER EFFICIENZA ENERGETICA

Al centro della riforma ci sarebbe l'introduzione di un **bonus unico al 65%** riservato agli interventi che migliorano l'**efficienza energetica** degli edifici. Gli interventi detraibili includeranno il cappotto termico, la sostituzione degli infissi, le pompe di calore e l'aggiornamento dell'impianto di riscaldamento. Il tutto, in linea con gli obiettivi della direttiva UE sull'abbattimento delle che prevede una significativa riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2035, con **obblighi per le abitazioni** a bassa efficienza energetica.

STOP AL BONUS RISTRUTTURAZIONI PER SECONDE CASE

Riforma Bonus edilizi 2025: aboliti sulla seconda casa. Dal 2025, il **Bonus Ristrutturazioni** attualmente fissato al 50% per tutte le abitazioni, subirà quindi un ridimensionamento:

- *la detrazione sarà limitata agli interventi di efficientamento della prima casa, con una priorità per i contribuenti a basso reddito e per le abitazioni con classi energetiche basse;*
- *non sarà più possibile ristrutturare seconde o terze case con l'aiuto del Fisco;*
- *sarà esclusa la possibilità di usufruire del bonus per immobili di lusso.*

Saranno quindi **escluse** le detrazioni sulle spese sostenute per le **seconde case**, che fino ad oggi rientravano nel regime del Superbonus o delle ristrutturazioni ordinarie.

In pratica, **si chiude l'era storica del Bonus Ristrutturazioni al 50%** per interventi di recupero edilizio. E' quanto emerge dalle prime dichiarazioni di Governo [per voce della Premier Giorgia Meloni e del Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti], nonché dagli orientamenti di legge già messi nero su bianco: il DL 39/2024 prevede già che il Bonus Ristrutturazioni scenda al 30% dal 2028, ma in Manovra 2025 è attesa in realtà una stretta ben più severa.

I BONUS A RISCHIO ABOLIZIONE

Riforma Bonus Casa: verso l'addio alle detrazioni. Tra i bonus edilizi, al momento non è stata data conferma per il 2025 né del **Bonus Mobili**, né del Bonus Verde. Stesso discorso per l'**Eco-Sismabonus** sulle parti comuni degli edifici.

Per tutti gli altri bonus, ad ora, sono previste aliquote e massimali ridotti, ma sullo sfondo c'è un intervento molto più netto e radicale, alla luce degli orientamenti sopra descritti.

PIANIFICAZIONE TRIENNALE E SOSTEGNO ALLE FASCE DEBOLI

La **riforma** delle detrazioni edilizie prevede un **piano triennale 2025-2027** per gestire le risorse finanziarie in modo sostenibile e focalizzare le detrazioni sui lavori strutturali che portino benefici duraturi. Il Governo ha anche annunciato misure a sostegno delle **famiglie a basso reddito**, con la possibilità di convertire le detrazioni IRPEF in **contributi monetari** per i soggetti incapienti. Questo permetterà di allargare la platea dei beneficiari anche a chi, con i precedenti bonus, non aveva potuto accedere agli incentivi a causa della mancata capienza fiscale.

POLIZZA OBBLIGATORIA PER INTERVENTI EDILIZI

Un'altra importante novità della riforma dei bonus casa è l'introduzione dell'**obbligo di polizza**

assicurativa post-intervento, che garantirà la qualità dei lavori eseguiti. Questo strumento è stato pensato per evitare problematiche legate a lavori realizzati ad esempio con materiali di scarso valore, come successo durante l'applicazione del Superbonus.

La polizza vuole quindi essere sia una forma di tutela per i cittadini sia una garanzia per lo Stato, assicurando che gli interventi siano eseguiti a regola d'arte.

FOCUS SU EFFICIENZA ENERGETICA E PERIFERIE

Il governo intende incentivare ulteriormente gli interventi nelle aree più svantaggiate, con una particolare attenzione alle **periferie urbane** e nei territori a più bassa efficienza energetica. Nello specifico, saranno avviati progetti specifici con il coinvolgimento attivo dei Comuni per monitorare e dirigere gli interventi di **rigenerazione**. Secondo il Ministro dell'Ambiente, l'integrazione di **tecnologie avanzate** come il **BIM** [*Building Information Modeling*] permetterà di monitorare la qualità degli interventi e garantirà trasparenza negli investimenti pubblici.

INCENTIVI SELETTIVI E MIRATI AI TARGET UE

La **Direttiva UE** sulle prestazioni energetiche degli edifici [**Case Green**] fissa un obiettivo di riduzione del consumo medio di energia primaria del parco immobiliare residenziale pari almeno al 16% entro il 2030 [rispetto al 2020]. Il 55% di questo risparmio va conseguito nel 43% degli edifici con prestazioni peggiori. Le regole Ue, segnala il PSB, risultano particolarmente onerose per l'Italia, che ha un parco immobiliare al 70% rappresentato da abitazioni con la peggiore **prestazione energetica** e per il 60% da edifici costruiti prima dell'approvazione della legge sul risparmio energetico degli edifici [*legge n. 373/1976*].

Nel corso degli anni, i consumi energetici sono migliorati: sulla base della media degli Attestati di Prestazione Energetica [A.P.E.], ma per raggiungere i target UE saranno necessari **nuovi incentivi**. E, per evitare il riproporsi dell'impatto negativo sul bilancio del Superbonus, si pensa a calibrarli sulla base della disponibilità delle **famiglie**. Significa incentivi solo per chi non ha adeguata capacità di spesa per sostenere i lavori di riqualificazione, insomma. Quindi alle famiglie **a basso reddito**.

CERTIFICATI BIANCHI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE: COSA SONO

I **certificati bianchi** sono pensati per creare un mercato che consenta di superare la logica delle agevolazioni. Sono **titoli negoziabili** che consentono di monetizzare il risparmio energetico conseguito, scambiandoli su piattaforma GSE.

Ad oggi, questi strumenti – noti come “**Titoli di Efficienza Energetica**” [TEE] – sono già previsti per le aziende distributrici di energia [e non solo] mentre l'idea è adesso quella di estenderne l'ambito di applicazione al **mercato residenziale**.

L'obiettivo è quello di **sostituire le detrazioni fiscali** con altre forme di incentivi, per contenerne l'impatto sul bilancio dello Stato e al contempo per centrare in modo ancor più mirato i target di efficientamento della direttiva europea sulle case green.

Tra gli altri elementi della strategia per l'adeguamento ai target europei, indicata nel PSB, troviamo anche i seguenti obiettivi:

- *Rendere pubblico, accessibile e integrato con il Catasto l'archivio del "Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica";*
- *Facilitare gli interventi di risparmio energetico mediante modifiche ai regolamenti condominiali.*

COSA ASPETTARSI DAL 2025

La **riforma dei bonus edilizi** segnerà un cambiamento radicale nell'ambito delle agevolazioni fiscali che tutti conosciamo e utilizziamo da anni, mettendo al centro la sostenibilità e l'efficienza energetica a scapito dei lavori "meno urgenti" dal punto di vista degli obiettivi del Green Deal UE.

Con la detrazione unica al **65%**, l'obbligo di polizza assicurativa e il focus sulle **prime case**, il Governo punta a ridurre sì le emissioni degli edifici ma soprattutto a ottimizzare le risorse pubbliche, allineandosi agli **obiettivi europei** per il 2035 che non possono essere procrastinati ma per i quali ad oggi mancano del tutto gli strumenti agevolativi per poterli raggiungere. Di fatto, sarebbe necessario introdurre anche nuovi strumenti finanziari di supporto, come **finanziamenti a tasso agevolato** per i lavori di efficientamento, soprattutto per chi vive in condizioni di povertà energetica.

07. SICUREZZA – PATENTE A PUNTI NEI CANTIERI EDILIZI

Dal 1° OTTOBRE 2024, è in vigore la **patente a punti** [o a crediti] per i cantieri edilizi. La patente sarà obbligatoria per operare nei cantieri, per le circa 800mila aziende interessate. Fino alla fine di ottobre si potrà procedere con un'autocertificazione inviata via Pec, mentre da novembre servirà la patente vera e propria. Il documento avrà dei punti, o crediti, che misureranno l'aderenza alle norme e alle buone pratiche sulla sicurezza sul lavoro; chi ha meno di 15 punti non potrà avere accesso al cantiere. Per richiederla, bisognerà fare domanda sul portale dell'Ispettorato. Si partirà da 30 punti, ma ci saranno diversi bonus possibili per aumentare il livello. I crediti si perderanno in caso di violazioni, e la patente sarà sospesa se ci sarà un'infortunio grave [mortale e debilitante] e si stabilirà che l'azienda ha avuto una responsabilità almeno di colpa grave.

Cos'è la patente a crediti per l'edilizia obbligatoria dal 1° ottobre 2024

La **patente a crediti** che parte da oggi ha lo scopo di ridurre gli incidenti e i morti sul lavoro, aggiungendo un meccanismo di verifica su chi lavora all'interno dei cantieri, imprese o autonomi. Si tratta di un documento digitale che bisognerà mostrare per avere accesso ai cantieri temporanei o mobili, e gli unici che sono esentati sono quelli che effettuano forniture o prestazioni solamente di natura intellettuale. Non sono tenute ad averlo nemmeno le imprese che hanno l'attestazione di qualificazione Soa, almeno di livello tre.

08. RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA – AGGIORNAMENTO DEL D.LGS.231/01

Il 19 giugno 2024, il Senato della Repubblica ha approvato la nuova legge in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici il cui testo è di seguito scaricabile.

Ecco una sintesi dei punti salienti:

1. **Obblighi di Notifica di Incidenti:** Le pubbliche amministrazioni e altre entità specifiche devono segnalare e notificare incidenti informatici entro 24 ore e fornire una notifica completa entro 72 ore. In caso di inosservanza, sono previste sanzioni amministrative pecuniarie.

2. **Adozione di Interventi Risolutivi:** I soggetti segnalati dall'Agencia per la cybersicurezza nazionale devono adottare interventi risolutivi entro 15 giorni. La mancata adozione comporta sanzioni.
3. **Modifiche al Codice Penale:** Sono state inasprite le pene per vari reati informatici, inclusi accesso abusivo a sistemi informatici, detenzione e diffusione di codici di accesso e danneggiamento di sistemi informatici di pubblico interesse e sono state introdotte le fattispecie di **detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico [art. 635-quater.1 C.p.] e danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse [art. 635-qui. C.p.]**.
4. **Coordinamento Operativo:** È previsto un maggiore coordinamento tra i servizi di informazione per la sicurezza e l'Agencia per la cybersicurezza nazionale, con possibilità di differimento di attività di resilienza in casi specifici.
5. **Personale Specializzato:** Regole stringenti per il personale dell'Agencia e degli organismi di informazione per la sicurezza che partecipano a percorsi formativi di specializzazione, con divieto di assumere incarichi presso soggetti privati per un determinato periodo.
6. **Contratti Pubblici:** Nuove disposizioni per i contratti pubblici di beni e servizi informatici, con criteri di premialità per l'uso di tecnologie di cybersicurezza italiane o di Paesi UE/NATO.

MODIFICHE AL D.LGS. 231/01

La nuova legge apporta alcune modifiche al D.Lgs. 231/01 riguardano l'introduzione di nuove sanzioni e l'estensione delle responsabilità amministrative degli enti:

1. **Aumento delle Sanzioni Pecuniarie:** Per reati informatici, le sanzioni pecuniarie sono aumentate da duecento a settecento quote. In caso di estorsione informatica, si applica una sanzione da trecento a ottocento quote.
2. **Reati Informatici Specifici:** L'articolo 24-bis è stato modificato per includere nuovi reati informatici, come il danneggiamento di sistemi informatici di pubblico interesse, con sanzioni che vanno fino a quattrocento quote.
3. **Sanzioni Interdittive:** In caso di condanna per estorsione informatica, sono previste sanzioni interdittive per una durata non inferiore a due anni.
4. **Responsabilità degli Enti:** Gli enti possono essere ritenuti responsabili per una serie di nuovi reati informatici, aumentando così la **necessità di adottare modelli organizzativi adeguati per prevenire tali reati**.

09. GOVERNO – DL OMNIBUS - SANATORIA CPB– BONUS NATALE – CREDITI D'IMPOSTA

DL Omnibus approvato in via definitiva: ok a sanatoria CPB, Bonus Natale, credito d'imposta ZES unica Mezzogiorno e rifinanziamento del Bonus Psicologo.

La Camera dei deputati ha approvato in via definitiva il **Decreto Omnibus**, che contiene diverse misure per imprese e lavoratori, alcune delle quali frutto di recenti emendamenti rispetto al testo approvato dal Governo in agosto. Tra le più rilevanti c'è la **sanatoria fiscale** per chi aderisce al Concordato Preventivo e il **Bonus Natale** da 100 euro in busta paga.

C'è anche il rifinanziamento del Bonus Psicologo e del credito d'imposta nella ZES Unica del Mezzogiorno [con un nuovo adempimento], nonché una rinnovata procedura di accesso agli incentivi del PNRR.

BONUS NATALE IN BUSTA PAGA A DICEMBRE

Bonus Natale 100 euro, coppie a rischio esclusione Il **Bonus Natale** è un'indennità una tantum di 100 euro che sarà versata in dicembre, ma soltanto nella busta paga di alcuni lavoratori. Spetta infatti esclusivamente ai dipendenti con **reddito fino a 28mila euro** annui, sposati e con almeno un figlio a carico. Spetta anche ai nuclei monogenitoriali ma solo se l'altro genitore è mancante o non ha riconosciuto il figlio. Nello specifico, ecco i **requisiti familiari**:

*presenza di un coniuge non legalmente ed effettivamente separato e almeno un **figlio** a carico, anche se nato fuori del matrimonio, oppure almeno un figlio a carico se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli oppure se la coppia è separata.*

SANATORIA CPB

Condono per chi aderisce al concordato. I contribuenti che aderiscono al Concordato Preventivo Biennale [soggetti ISA o Forfettari, in questo caso per un anno], possono sanare la mancata dichiarazione di redditi riferiti ad **annualità ancora accertabili**, dal 2018 in poi.

Sul **reddito emerso** non si pagano sanzioni e si applica un'aliquota fiscale che varia dal 5 al 50% a seconda del punteggio di affidabilità fiscale

- **5% con punteggio ISA pari a 10;**
- **10% con punteggio tra 8 e 10;**
- **20% con punteggio ISA tra 6 e 8;**
- **30% con punteggio ISA tra 4 e 6;**
- **40% con punteggio ISA tra 3 e 4;**
- **50% se l'indice è inferiore a 3.**

L'imposta sostitutiva si versa entro il 31 marzo 2025 e, per il periodo di imposta 2018, entro il 30 novembre 2024.

BONUS ZES UNICA SUD

Bonus ZES Sud: il modello di comunicazione integrativa. Le imprese che intendono utilizzare il credito d'imposta per investimenti nella ZES unica del Mezzogiorno e hanno presentato la necessaria comunicazione entro lo scorso 12 luglio, devono inviare all'Agenzia delle Entrate una **comunicazione integrativa** che attesta l'avvenuta realizzazione entro il termine del 15 novembre 2024 degli investimenti indicati. Questo nuovo adempimento va effettuato **fra il 18 novembre e il 2 dicembre 2024**, utilizzando il modello approvato dall'Agenzia delle Entrate il 9 settembre scorso. E' obbligatorio anche per le imprese che già con la prima comunicazione avevano indicato l'ultimazione degli investimenti. Il Decreto introduce anche un **refinanziamento** dei fondi, con un incremento di 1,6 miliardi di euro, che si sommano agli 1,8 miliardi già stanziati.

Il **tax credit**, regolamentato dall'*articolo 16 del Decreto legge 124/2023*, riguarda gli **investimenti** in

beni strumentali pari ad almeno 200mila euro destinati a impianti produttivi esistenti e ubicati nella ZES unica del Mezzogiorno, quindi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, e Abruzzo. E' commisurato all'ammontare delle spese nel limite massimo di 100 milioni di euro per ciascun progetto.

ALTRE MISURE DEL DL OMNIBUS

Tra le vecchie e nuove misure spiccano interventi per le imprese in ambito Turistico [irrilevanza catastale degli allestimenti mobili in strutture ricettive all'aperto] e per la PA in tema di PNRR [procedure più veloci per il trasferimento agli enti locali], ma c'è anche una novità per i privati cittadini che riguarda il **Bonus Psicologo**: grazie al rifinanziamento da 2 milioni di euro, in totale la dotazione 2024 sale a 12 milioni, anche che prevedibilmente non riusciranno a coprire l'intera domanda.

Di seguito ulteriori novità del decreto, gi previste nella versione approvata ad agosto dal Governo.

FLAT TAX REDDITI ESTERI CON TRASFERIMENTO RESIDENZA

Innalzamento della soglia per la flat tax sui redditi prodotti all'estero. L'**imposta sostitutiva**, destinata a persone fisiche che trasferiscono la residenza fiscale in Italia, passa da 100.000 a **200.000 euro annui**. L'**imposta sostitutiva** si applica alle persone fisiche che trasferiscono la residenza fiscale in Italia e riguarda i redditi generati dopo l'entrata in vigore del Decreto.

SPORT E SCUOLA: PROROGHE E NUOVE AGEVOLAZIONI

Il Decreto proroga le agevolazioni IVA per le associazioni sportive dilettantistiche, introducendo specifiche per i corsi di sport invernale.

Inoltre, estende la copertura assicurativa per studenti e personale scolastico per l'anno 2024-2025, includendo la formazione terziaria e superiore.

FONDO EMERGENZE E INVESTIMENTI IN RICERCA

Il Fondo per le Emergenze Nazionali **[FEN]** viene incrementato di 150 milioni di euro per affrontare situazioni di crisi su scala nazionale. Inoltre, sono destinati 50 milioni alle attività di **ricerca universitaria** e 1 milione ai collegi di merito accreditati, sostenendo l'eccellenza accademica.

10. SICUREZZA – NUOVO REGOLAMENTO UE 2023/988 PER LA SICUREZZA SUI PRODOTTI

Il nuovo Regolamento UE 2023/988 per la Sicurezza Generale dei Prodotti, noto anche come General Product Safety Regulation [GPSR], diventerà obbligatorio dal 13 dicembre 2024 e introduce significative novità per la sicurezza dei prodotti nel mercato europeo. Ecco alcune delle principali informazioni che possono interessare produttori, distributori ed esportatori.

NOVITÀ DEL REGOLAMENTO

Questa normativa non rappresenta una novità, ma rafforza in maniera perentoria precedenti disposizioni sulla sicurezza dei prodotti. In particolare, la revisione si è resa necessaria a causa dell'aumento del commercio online e dei rischi di prodotti non sicuri venduti nell'UE. Il Regolamento ha una portata "orizzontale" e va a coprire tutti i prodotti immessi sul mercato europeo, anche quelli regolati da normative specifiche, colmando eventuali lacune e zone grigie.

LE PRINCIPALI NOVITÀ

1. DEFINIZIONE DI "PRODOTTO SICURO": La nuova normativa amplia il concetto di prodotto sicuro, includendo criteri come l'etichettatura, le avvertenze, le istruzioni per l'uso e lo smaltimento, e le caratteristiche di cybersicurezza. Inoltre, diventa obbligatorio indicare sui prodotti gli estremi del Punto Unico di Contatto. Questo rappresenta un'importante informazione per i consumatori, poiché potranno facilmente contattare il soggetto responsabile dell'immissione sul mercato per porre domande o segnalare eventuali problemi di sicurezza dei prodotti.

2. REGOLAMENTAZIONE DELLE VENDITE ONLINE: Una delle novità più rilevanti è l'equiparazione delle vendite online a quelle offline. Questo implica che i prodotti venduti online devono rispettare gli stessi requisiti di sicurezza di quelli venduti nei negozi fisici. Le piattaforme di vendita online devono implementare processi interni per la sicurezza dei prodotti e registrarsi nel portale Safety Gate per gestire segnalazioni e richiami di prodotti pericolosi.

3. OBBLIGHI PER GLI OPERATORI ECONOMICI: Il regolamento dettaglia gli obblighi di produttori, rappresentanti autorizzati, importatori e distributori, come la verifica della sicurezza dei prodotti, la loro conservazione e immagazzinamento, e la cooperazione con le autorità di vigilanza del mercato. Questo include anche la nomina di un responsabile all'interno dell'UE per i produttori extra UE.

OPPORTUNITÀ PER PRODUTTORI, DISTRIBUTORI ED ESPORTATORI

1. Maggiore affidabilità e competitività: Adeguarsi al nuovo Regolamento può aumentare la fiducia dei consumatori nei prodotti offerti, migliorando l'immagine del brand e la competitività.

2. Accesso a nuovi mercati: La conformità con il GPSR facilita l'accesso ai mercati dell'UE, rendendo più semplice l'espansione delle attività di export.

3. Riduzione dei rischi legali: Implementare le nuove misure di sicurezza può ridurre i rischi di sanzioni e di richiami di prodotti, proteggendo l'azienda da potenziali perdite finanziarie e danni all'immagine.

11. ODONTOIATRIA – L'ODONTOIATRIA 4.0 NEL SORRISO DEI PIÙ PICCOLI

L'introduzione di tecnologie digitali, quali CAD/CAM, CBCT e stampanti 3D, ha semplificato e velocizzato le procedure operative in odontoiatria. La digitalizzazione ha permesso di incrementare la qualità dei restauri, consentendo inoltre al paziente di ottenere un'anteprima dei risultati della terapia odontoiatrica tramite programmi di pre-visualizzazione digitale del sorriso. Queste soluzioni si sono rivelate utili nella gestione di **casi pediatrici**, in cui si associano i benefici delle tempistiche ridotte e una maggior compliance del piccolo paziente, incuriosito dalle moderne apparecchiature. Gli autori descrivono un intervento eseguito su una bambina di 7 anni che ha previsto un restauro diretto sull'elemento 6.4 e un intarsio realizzato con scansione intraorale e stampa 3D sull'elemento 6.5. Grazie a quest'ultima metodica, è stato possibile risolvere il caso con risultati soddisfacenti, come dimostrato dai controlli a 3 e 6 mesi.

12. GOVERNO - CERTIFICAZIONE REQUISITI RICHIESTI ALLE IMPRESE APPALTATRICI

Ecco le istruzioni per richiedere all'Agazia delle Entrate la certificazione dei requisiti richiesta dal committente alle imprese appaltatrici.

La normativa vigente in materia di **appalti** prevede una serie di **adempimenti** a carico dei committenti, appaltatori e subappaltatori.

APPALTI: TUTTE LE FASI ONLINE SU PIATTAFORMA ACQUISTI IN RETE

Il committente, nello specifico, deve richiedere all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese subappaltatrici il **certificato** fornito dall'**Agazia delle Entrate** per attestare la sussistenza di una serie di requisiti, prendendo in considerazione l'ultimo giorno del mese precedente a quello della scadenza prevista per il versamento delle ritenute.

I **requisiti** comprendono l'essere in attività da almeno tre anni e in regola con gli obblighi dichiarativi, l'aver eseguito versamenti registrati nel conto fiscale per un importo complessivo non inferiore al 10% dell'ammontare dei ricavi o dei compensi, il non avere iscrizioni a ruolo o accertamenti esecutivi o avvisi di addebito affidati agli agenti della riscossione.

Per **ottenere la certificazione**, le imprese appaltatrici devono presentare un'apposita istanza all'ufficio competente in base al domicilio fiscale del soggetto d'imposta, utilizzando il **modello** reperibile sul portale dell'Agazia delle Entrate, da **presentare** in uno dei seguenti modi:

- *utilizzando il servizio "Consegna documenti e istanze" nell'area riservata dell'Agazia delle Entrate;*
- *con Raccomandata A/R, allegando fotocopia del documento di identità del firmatario del modello;*
- *inviando una PEC alla Direzione provinciale territorialmente competente [\[qui la lista\]](#) specificando nell'oggetto "Richiesta Certificato di sussistenza dei requisiti per imprese appaltatrici";*
- *consegnando il modello all'ufficio territoriale competente.*

Il certificato di sussistenza dei requisiti viene prodotto a partire dal terzo giorno lavorativo di ogni mese e **vale quattro mesi** dalla data del rilascio.

13. GOVERNO – SEMI-CONDONO FISCALE ENTRO OTTOBRE 2024

Semi-condono fiscale per le Partite IVA che aderiscono al Concordato Preventivo entro il 31 ottobre 2024: gli incentivi di Governo per spingere il CPB.

Prosegue l'iter di approvazione del Decreto Omnibus, destinato a introdurre novità anche in materia di **condono fiscale** a vantaggio di una specifica categoria di contribuenti: le **Partite IVA**.

Come previsto dal decreto, che dovrà essere convertito in legge entro l'8 ottobre, soggetti ISA e Forfettari potranno beneficiare di una speciale **sanatoria sui redditi non dichiarati** con adesione entro il 31 ottobre 2024 al **Concordato Preventivo Biennale** [CPB].

Chi sceglie di accettare la proposta del Fisco sull'imponibile annuale [Forfettari] o biennale [soggetti ISA] su cui pagare le tasse, potrà poi regolarizzare anche fino a cinque anni d'imposta [2018-2022].

Aderendo al **Concordato Preventivo**, si ottiene anche la proroga della scadenza sull'accertamento fino al 31 dicembre 2027. Chi aderisce al CPB potrà pagare le **imposte ultra-ridotte** sui redditi omessi, fruendo di aliquote che variano dal 3% al 15% **senza interessi né sanzioni**, applicate peraltro ad un reddito ridotto di almeno il 50% del valore tassabile in origine. La normativa, infatti,

stabilisce la possibilità di dichiarare solo una parte dell'imponibile evaso tenendo conto del **punteggio ISA**: un Indice di Affidabilità Fiscale elevato significherà far emergere **il 5% del totale**, mentre un ISA inferiore a 3 porterà al pagamento su **un massimo del 50% del reddito omesso**.

I VANTAGGI DELLA FLAT TAX SUL MAGGIOR REDDITO PRODOTTO

Concordato Preventivo: scheda di valutazione nel Cassetto Fiscale Per convincere gli scettici, è anche prevista la possibilità di applicazione di imposte sostitutive [flat tax] che spaziano dal 10% al 15% [sempre in base agli ISA] sul maggior reddito prodotto nell'anno precedente rispetto a quello concordato con il Fisco. Non solo: l'aliquota è ridotta ulteriormente per gli anni 2020-2021 [il periodo del Covid]. Insomma, il Governo ce la sta mettendo tutta per sdoganare il concordato preventivo, su cui ha scommesso per fare cassa e finanziare la Manovra 2025. E per farlo non sceglie soltanto gli incentivi del condono ma anche le minacce: **chi non aderisce** sarà con molta probabilità soggetto ad **accertamento fiscale**.

14. CALENDARIO - GLI ADEMPIMENTI E LE SCADENZE FISCALI DI OTTOBRE 2024

Ottobre è un mese abbastanza tranquillo per i contribuenti privati, impegnati principalmente con la dichiarazione dei redditi. Vediamo le scadenze da ricordare

10 OTTOBRE 2024: SCELTA ACCONTO IRPEF E LAVORO DOMESTICO

Il 10 ottobre è l'ultimo giorno per comunicare al sostituto d'imposta di non voler effettuare il secondo o unico acconto dell'IRPEF o di volerlo effettuare in misura inferiore.

I datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, come colf, badanti e baby-sitter, sono obbligati a versare i contributi trimestrali all'INPS. L'Istituto invia loro gli avvisi di pagamento da effettuare tramite il sistema pagoPA, che può essere utilizzato online, presso gli uffici postali o i punti vendita SISAL e MOONEY.

25 OTTOBRE: 730 INTEGRATIVO

Ultimo giorno per presentare il **730 integrativo** al Caf o professionista abilitato, possibile solo se l'integrazione comporta un maggiore credito, un minor debito o un'imposta invariata.

31 OTTOBRE 2024: MODELLO REDDITI PF E BOLLO AUTO

I contribuenti che hanno scelto l'invio del **modello Redditi** entro fine ottobre dovranno trasmettere telematicamente la dichiarazione all'Agenzia delle Entrate. Questo adempimento riguarda coloro che non hanno utilizzato il 730 per la dichiarazione dei redditi e che hanno obblighi dichiarativi più complessi. La proroga dal 15 al 31 ottobre è frutto del decreto legislativo n. 108/2024. La nuova scadenza si applica anche ai modelli "**Redditi aggiuntivi**" e "**Redditi correttivi**", utilizzati dai contribuenti che hanno già presentato il modello 730 ma devono integrare o correggere la dichiarazione, rispettivamente. I proprietari di autoveicoli con oltre 35 Kw con bollo scadente a settembre 2024 residenti in Regioni che non hanno stabilito termini diversi, devono effettuare il pagamento delle tasse automobilistiche [bollo auto]. Il pagamento può essere effettuato tramite pagoBollo on line, Delegazioni ACI, Agenzie Sermetra, Punti vendita Mooney, Poste Italiane, punti vendita Lottomatica, altre Agenzie di pratiche auto autorizzate, Banche e Operatori aderenti all'iniziativa PSP, l'app IO.

IMPRESE, LAVORATORI E PROFESSIONISTI

Per imprese e professionisti, ottobre è sicuramente un mese più denso di scadenze. Vediamo nel dettaglio le principali.

1° E 14 OTTOBRE: RITENUTE DI IMPOSTA E DI ACCONTO

Il 1° ottobre con il ravvedimento sprint per il versamento delle ritenute e dell'IVA mensile. Il 14 ottobre è la scadenza per il ravvedimento entro 90 giorni delle ritenute e dell'IVA mensile.

15 OTTOBRE: ESTEROMETRO E IVA

Metà mese è la scadenza per la trasmissione dei dati delle operazioni transfrontaliere passive.

Le associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato devono annotare i corrispettivi e i proventi delle attività commerciali nel mese precedente. I soggetti IVA devono emettere e registrare le fatture differite relative a beni consegnati o servizi prestati nel mese precedente, indicando la data e il numero dei documenti di riferimento. È possibile emettere una sola fattura riepilogativa per le cessioni effettuate nello stesso mese fra gli stessi soggetti.

16 OTTOBRE 2024: IVA, IRES E IRAP, RITENUTE E CONTRIBUTI INPS

Le imprese e i titolari di partita IVA sono chiamati a versare l'IVA mensile o trimestrale, le ritenute IRPEF sui redditi da lavoro dipendente e assimilati, e i contributi previdenziali e assistenziali per il personale dipendente. Le società e gli enti con esercizio coincidente con l'anno solare devono versare il secondo o unico acconto delle imposte IRES [imposta sul reddito delle società] e IRAP [imposta regionale sulle attività produttive]. I Condomini, in qualità di sostituti d'imposta, devono versare con modello F24 con modalità telematiche, direttamente oppure tramite intermediario abilitato, le ritenute a titolo di acconto sui corrispettivi pagati nel mese precedente per prestazioni relative a contratti d'appalto, di opere o servizi effettuate nell'esercizio d'impresa.

I soggetti che esercitano attività di intrattenimento o altre attività indicate nella Tariffa allegata al **D.P.R. n. 640/1972**, devono provvedere al versamento della imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità.

21 OTTOBRE: CANONE RAI

Le imprese elettriche devono inviare la Comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei dati di dettaglio relativi al canone TV addebitato, accreditato, riscosso e riversato nel mese precedente.

25 OTTOBRE: OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

Entro tale termine è necessario effettuare la presentazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni intracomunitarie per operatori con obbligo mensile/trimestrale e dati statistici acquisti e cessioni.

31 OTTOBRE 2024: TUTTE LE SCADENZE

In questa data sono previste diverse scadenze fiscali importanti, a partire dal **concordato preventivo biennale**, che riguarda l'adesione a un accordo per il pagamento dilazionato dei debiti con una durata biennale. Stessa data per la presentazione delle dichiarazioni fiscali, in particolare la **dichiarazione integrativa** dei redditi e dell'IRAP relativi agli anni precedenti.

Atteso anche l'invio telematico del **modello fiscale 770** per l'anno 2024, destinato ai sostituti

d'imposta, incluse le Amministrazioni dello Stato, per comunicare elettronicamente all'Agenzia delle Entrate informazioni su ritenute operate/versate, pagamenti effettuati, crediti d'imposta impiegati e somme erogate a seguito di procedure di pignoramento presso terzi. Insieme al Modello 770 va presentata anche la **Certificazione Unica [CU 2024]** per compensi non dichiarati tramite 730.

Per i contribuenti che operano in regimi opzionali, il 31 ottobre segna la scadenza per esercitare l'opzione per il **consolidato nazionale** e la **tassazione per trasparenza**. Da segnare anche l'opzione per il regime opzionale della **tonnage tax**, che permette la determinazione forfetaria delle imposte. Entro questa data, va inoltre presentata la **dichiarazione e liquidazione OSS** per il terzo trimestre, dedicata alle imprese che effettuano vendite a distanza di beni e servizi digitali ai consumatori finali nell'Unione Europea. Attraverso il Portale OSS, le imprese possono semplificare la gestione delle obbligazioni IVA in diversi Stati membri.

Le imprese dovranno comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle **liquidazioni periodiche IVA** del terzo trimestre 2024. Per chi ha accumulato un surplus di imposta detraibile superiore a 2.582,28 euro, sarà necessario compilare il **modello IVA TR** per chiedere il rimborso o optare per l'utilizzo in compensazione con altri tributi, contributi e premi. Infine, chi non ha ancora trasmesso la dichiarazione dei redditi [**Modello Redditi SP, SC, ENC**] e la dichiarazione **IRAP** per l'anno 2023 ha tempo fino alla fine di ottobre per adempiere a tali obblighi. La scadenza per la presentazione di queste dichiarazioni, inizialmente fissata al 30 settembre, è stata posticipata al 31 ottobre in seguito all'introduzione del concordato preventivo biennale, applicabile al decimo mese successivo alla chiusura dell'esercizio. Gli autotrasportatori devono presentare la dichiarazione di rimborso per il beneficio fiscale previsto dall'art. 24-ter del D.Lgs. n.504/95, relativamente ai consumi di carburante del terzo trimestre 2024, tramite il software sul sito dell'Agenzia delle Dogane.

SINTESI DELLE SCADENZE FISCALI DI OTTOBRE

Le scadenze fiscali di **ottobre 2024**.

Data	Scadenza
1° ottobre	Ravvedimento sprint per il versamento delle ritenute e dell'IVA mensile.
10 ottobre	Ultimo giorno per comunicare al sostituto d'imposta di non voler effettuare il secondo o unico acconto dell'IRPEF o di volerlo effettuare in misura inferiore. Versamento dei contributi previdenziali per i lavoratori domestici [colf, badanti, ecc.] al termine del trimestre.
14 ottobre	Scadenza per il ravvedimento delle ritenute e dell'IVA mensile entro 90 giorni.
15 ottobre	Scadenza per la trasmissione dei dati delle operazioni transfrontaliere passive [Esterometro].

16 ottobre	Versamento dell'IVA mensile o trimestrale, delle ritenute IRPEF e dei contributi previdenziali per il personale.
21 ottobre	Comunicazione all'Agenzia delle Entrate relativa al canone RAI.
25 ottobre	Ultimo giorno per presentare il 730 integrativo al Caf o professionista abilitato. Presentazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni intracomunitarie.
31 ottobre	Scadenza per la presentazione del modello Redditi PF e Bollo auto. Invio telematico del modello fiscale 770 per i sostituti d'imposta. Presentazione della dichiarazione e liquidazione OSS per il terzo trimestre. Presentazione della dichiarazione dei redditi [Modello Redditi SP, SC, ENC] e IRAP per l'anno 2023. Scadenza per l'opzione per il consolidato nazionale e la tassazione per trasparenza.